

News **Art**

International Magazine

Fratina Associazione Culturale Internazionale Notiziario n. 12. Anno XIII

**MAGGIO
2018**



**L'Arte e l'Artigianato Artistico
Piccola Industria del Futuro ?
Why Not !**

**Maestro Giovanni
Zanon**



**Ricordiamo
con un Grazie il
Maestro Giovanni
Zanon che ci ha
lasciato i suoi segreti di
manualità e creatività,
noi seguiamo il suo
esempio, insegnando ai
giovani quanto sia
importante costruire
con le proprie mani le
personali espressioni
d'arte con i nostri
saperi.**

**Linea MERLETTO
Tavolo da thè
MOSAICO DI TRAVERTINO
DECORAZIONE CON I MARMI IMPERIALI**



Presidente F.A.C.I.
Dr. Rosanna Guadagnino Zanon

Le Nozze Reali di Harry e Megan



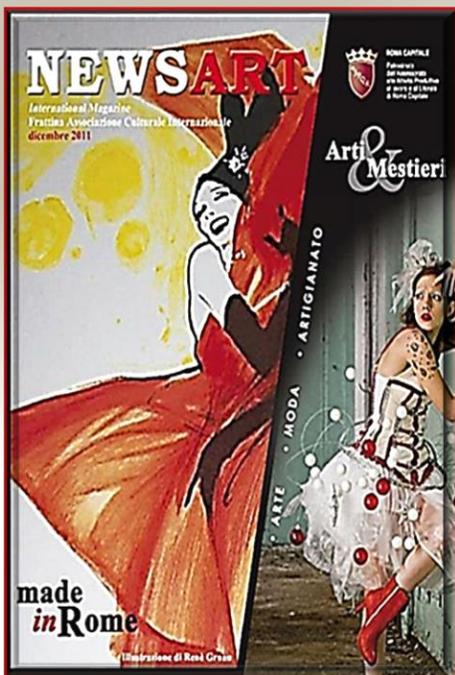
Belli Innamorati e Felici vi
Regaliamo i fiori di Maggio



L'Arte e l'Artigianato Artistico ! La piccola Industria del Futuro Why Not ?

Ricordando il M° Giovanni Zanon

- 3 - - Sommario
- 4 – Date Storiche
- 5 – I nostri 20 Anni Auguri !
- 6 - Premessa di Rosanna Guadagnino "L'arte e
l'Artigianato Artistico la piccola Industria del futuro ?
Why Not !
- 7 - 8- Claudio Franchi
L'Utopia dell'asino che vola-
Arti e Mestieri Tor di Nona
- 9 – Il Libro del Prof. Dario Del Bufalo " Porphyry "
- 10- La storia dei Marmi Imperiali e la loro
applicazione nei complementi di arredo.
- 11- Il Maestro Giorgio Pugliese ' Il Mago della Seta '
- 12-13- Prof. Marco Castracane: La Storia
delle Scuole d'arte e mestieri a Roma
- 14 - Maestra d'Arte Luigia D'Aguzzo
- 14 – 15 dott. Francesca de Nardi –
FDN-Fashion Concept Studio
- 17-Storie di giovani amanti dell'Artigianato con:
- Nicolo D'Elia . 18 - Simone Ceci
- 19 – 20 – 21 – 22 –
Fondazione Italia Giappone 20 Anni di Storia
- 23 - 24- - NAG - Italia Turchia – Italia Iran
Giorgio Bertozzi
- 25 – 26 - 27 - Kinsan Chung Pittore - Museum in
Hong Gong - Cina
- 28 – 29 Tiziana Luxardo L'Arte della Fotografia Roma
- 30 – 31 – 32 --
MoVimento 5 Stelle – Consiglieri della Regione Lazio
- 33 - Roberto Pinetta Premio Pittoscultura
Medaglia D'Aurea 2018
- 34 - Emanuele Giglio Attore in Lectura Dantis
- 35 - Dusan Jovanovic Pittore Internazionale
- 36 - Rita Celanetti Gioielli Rame e Marmi Imperiali
- 37 - 38 - Francesca Romana Sansoni Ceramica Raku

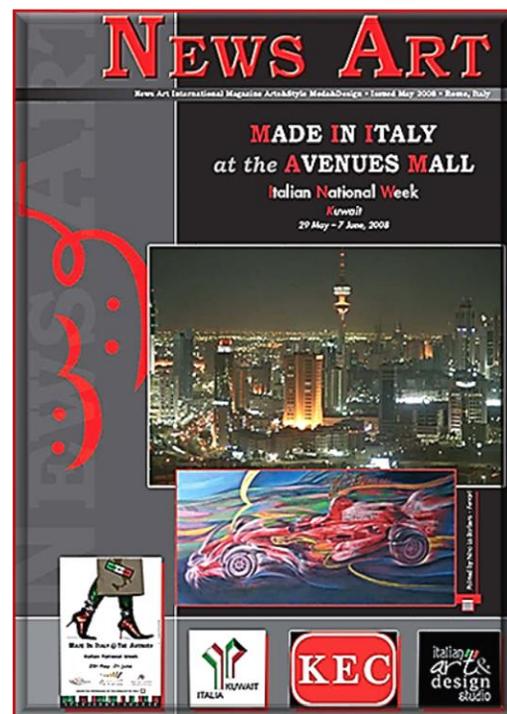


Anno 2011

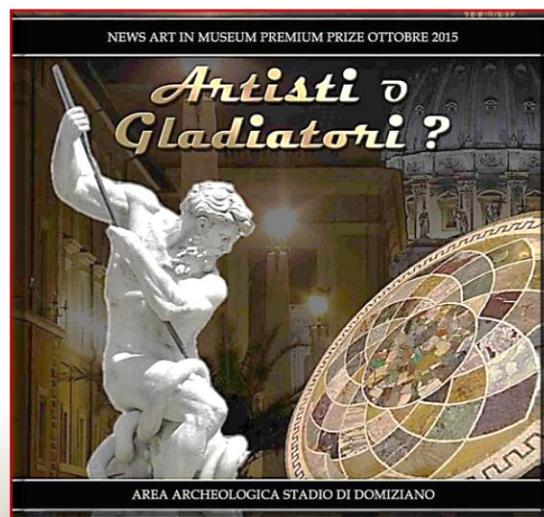
News Art è per la nostra Associazione come una guida che cerca di esaltare sempre quello che, a nostro avviso, è utile ai lettori per comunicare e incontrare nuove realtà, sia nel campo dell'Arte come in quello dell'Artigianato Artistico, Nazionalmente e Internazionalmente. News Art è il nostro notiziario, le nostre uscite sono determinate dai nostri Eventi Speciali e inseriamo Interviste e opinioni di chi ci segue e condivide i nostri criteri.



Anno 2016 -



Anno 2008



Anno 2015

News Art is for our Association as a guide that always tries to exalt what, in our opinion, is useful for readers to communicate and meet new realities, both in the field of Art and in Artistic, National and International Craftsmanship. As a newsletter, our releases are determined by our Special Events and insert interviews and opinions of those who follow us and share our criteria.

CELEBRIAMO I NOSTRI 20 ANNI ! AUGURI !

1998 *Frattina* 2018

Questo è un numero speciale di News Art perchè dedicato alla storia della nostra Frattina la F.A.C.I Associazione Culturale Internazionale nata nel 1998 in Via Frattina in occasione del Giubileo. Vogliamo rinverdire le nostre scelte e le nostre proposte sia sociali che di formazione e inoltre desideriamo ringraziare chi ci ha sempre seguito fedelmente nei nostri diversi percorsi. Per chi non ci conosce ancora avrà l'occasione di leggere il nostro Passato partecipare al nostro Presente e per il Futuro condividere i nostri progetti. Sempre strettamente legati allo sviluppo e alla promozione dell'Arte, della Manualità, della Formazione dei nostri Giovani unendo e integrando le diverse culture grazie all'Arte.



1997 Inaugurazione della F.A.C.I in Via Frattina Madrina Micol Fontana Consegna La nostra Pergamena Premio 'Arredare con ...l'Arte al Maestro Giorgio Pugliese

We celebrate our 20 years ! Best wishes!

This is a special issue of News Art because dedicated to our Frattina's story the F.A.C.I Frattina International Cultural Association, founded in 1998 in Via Frattina in Rome, on the occasion of the Jubilee. We want to rediscover our choices and our proposals both social and training and we also want to thank those who have always followed faithfully in our different paths .. For those who do not know us yet will have the opportunity to read our Past, participate in our Present and for the Future to share our projects. Always closely linked to the development and promotion of the Art, of the Manual, of the Training of our Youth, joining and integrating the different cultures thanks to the Art.





L'Arte e l'Artigianato Artistico ! La piccola Industria del Futuro Why Not ?

La discussione è aperta
confrontiamoci e
parliamone...
Rosanna Guadagnino
Zanon

In questo numero dedicato all'Artigianato Artistico, vogliamo stimolare un dibattito sul potenziale di crescita dei prodotti artigianali, considerati spesso come sinonimo di disperso o poveramente estinto. Tale visione pessimistica, a nostro modesto avviso, non corrisponde alla realtà, seppure non si possono nascondere le difficoltà talvolta insormontabili per chi opera in questo settore.

Questo stato di cose nasconde un grande errore, da ascrivere proprio agli operatori del settore, quegli Artisti e Artigiani, che vivono il problema di uno stato di diffusa incertezza, traducendolo come se fosse una colpa personale. Dopo anni di lunga crisi economica abbiamo il dovere di cercare di individuare i confini dei problemi che ci troviamo di fronte nei nostri percorsi professionali e tentare di risolverli. Lamentarsi non produce nulla di buono, se non coltivare un pessimismo senza via di uscita. E' pertanto opportuno produrre processi di aggregazione, di scambi di opinione, di serena autocritica finalizzata alla comprensione dei repentini cambiamenti del nostro tempo.

Oserei dire che urge uscire dal vivere isolati nelle poche botteghe rimaste timidamente aperte, nell'inutile speranza di attendere un cambiamento in modo passivo, e in tal senso essere ostaggio dell'attesa di essere utili a qualcuno, costretti a subire una indifferenza offensiva e crescente da parte delle istituzioni e del pubblico di massa.

Per certi versi sembrerebbe che il vecchio sistema artigianale di servizio, basato sulla personalizzazione, sull'unicità, sulla qualità di raffinato segno manuale sia stato demolito dall'industria del mercato di massa in uso e getta.

Sono molte le specializzazioni che vivono una grave crisi di identità, spiazzate dalle tecniche innovative di produzione e consumo, ancor più di merci importate, scopiazzate e vendute a due soldi. Noi osservatori, consulenti, esperti di mercato, sia interno sia internazionale, il dovere di affrontare i cambiamenti con senso critico con l'obiettivo di invitare sia le istituzioni che gli operatori del settore ad una riflessione di natura etica, invitando ad una pacata

riflessione: è utile produrre senza aver prima compreso quali possano essere le conseguenze di un sistema di produzione e distribuzione che rinuncia ai vantaggi definiti dalla nostra storia, di oggetti di eccellenza in grado di fare la differenza rispetto ai prodotti industriali di scarso livello estetico e qualitativo, con l'illusoria convinzione di essere competitivi? Le classi dirigenti del nostro Paese sono in grado di comprendere le ricadute positive di un concreto rilancio dell'artigianato di eccellenza anche nei mercati internazionali? E di conseguenza, sono in grado di comprendere che questo rilancio gioverebbe alle politiche di occupazione per i giovani e per la formazione?

Abbiamo già degli esempi nobili di grande apprezzamento nei mercati internazionali riguardo alla Moda, al Vino italiano, al settore del Food, in grado di competere con le grandi multinazionali nonostante la loro potenza di fuoco economica tradotta nella persistente e invasiva pubblicità, oggi anche oggetto di aggressive politiche di comunicazione social.

La più volte sbandierata ripresa economica non può limitarsi a pochi eletti. Va estesa a tutti i comparti che mostrano un grande potenziale, e tra questi spicca indubbiamente il settore dell'artigianato artistico. Non conosciamo di certo la ricetta vincente, ma siamo certi che i Maestri d'Arte e le Scuole di Arti e Mestieri, con la sconfinata categoria di conoscenze possa risollevare questo nostro Paese impoverito da un graduale e malinconico depauperamento dei valori culturali e di conoscenza, da sempre apprezzati nel mondo sotto il marchio inconfondibile di Made in Italy, marchio oggi miseramente edulcorato dall'industria di massa. La discussione è aperta, confrontiamoci, parliamone.

La Presidente
Rosanna Guadagnino Zanon
Interior Designer - Marketing - Research
Consultant

TOR DI NONA

Associazione Internazionale Arti e Mestieri

Arti e Mestieri

**Claudio
Franchi**



L'Utopia dell'asino che vola

Una definizione sintetica di utopia potrebbe essere:
l'oggetto di un'aspirazione ideale non suscettibile di
realizzazione

pratica. Ebbene, in via Tor di Nona,
nel cuore della Roma barocca, equidistante tanto dal
Vaticano, quanto da Castel Sant'Angelo e Piazza Navona,
sul fronte di un palazzo cinquecentesco, spicca l'affresco
di un asino che vola, simbolo del recupero degli edifici di
edilizia residenziale degli anni '70 di proprietà del
Comune di Roma. Quell'immagine rappresentava
perfettamente il simbolo figurato del termine linguistico.
Un gruppo di studenti agguerriti si era dato il compito di
lottare per il recupero di palazzi abbandonati, disabitati e
cadenti, un vero e proprio scempio perpetrato nel
salotto di Roma.

L'asino che vola sottolineava l'utopia di un'aspirazione che
ai più sembrava irraggiungibile, quella di riportare a nuova
vita quegli edifici e destinarli al loro scopo primigenio:
ristrutturarli, restituendo il decoro perso ad un angolo
significativo del cuore di Roma e assegnarli all'edilizia
popolare, poichè la zona era fenomeno di un esproprio
degli anni '30 e quindi vincolata a progetti di natura
sociale e non speculativa.

Della diffusa e multicolore teoria di affreschi operata
all'epoca delle occupazioni degli anni '70 rimane una
interessante rievocazione storica fotografica e alcuni
frammenti risparmiati di affreschi, tra cui, per l'appunto,
l'Asino che Vola, ben visibile per chi viaggiando sul
lungotevere in direzione nord possa goderne la vista, sul
lato destro dell'asse viario che costeggia il biondo fiume
romano.

Quel simbolo rimane fortemente attuale anche ai nostri
giorni, a sottolineare l'ennesima impresa
per i più per l'appunto utopica - di restituire le antiche
botteghe di costruzione rinascimentale ad altrettanti
artigiani di eccellenza..

Già, trattasi di una vera e propria impresa, poichè
risolto negli anni il problema delle ristrutturazioni e
assegnati gli alloggi all'edilizia popolare, le botteghe
rimangono la nota dolente di una via destinata a
rimanere un deserto abbandonato, proprio perchè quel
concetto di edilizia architettonica cinquecentesca
prevedeva una stretta relazione tra urbanistica e vita
della città, garantita dalla presenza attiva degli artigiani
che da sempre costituiscono il volano di attenzione e di
relazione con la vita dei quartieri.

Laddove gli artigiani spariscono i luoghi si desertificano,
venendo a mancare i servizi di supporto alla vita
quotidiana dei cittadini.

Eppure le amministrazioni che si sono succedute negli
ultimi trenta anni hanno commesso tutte lo stesso
errore: anteporre interessi di cassa agli equilibri di natura
sociale della zona, e alla conta dei fatti, fallendo
miseramente.

Il tema proposto in questo numero della rivista sembra
riportare alla luce le potenzialità del progetto incompiuto
del rilancio del Borgo delle Arti e dell'Artigianato di Tor
di Nona.

Un luogo storicamente magico, denso di tradizione e
Genius Loci, perfetto per collocare la vita viva e vibrante
delle specializzazioni che hanno descritto la grande storia
dell'arte.

Quelle botteghe si prestano per divenire lo spazio diffuso
delle discipline nobili delle arti disseminate nella città
Eterna: scalpellini, pittori, scultori, orafi, argentieri,
bronzisti, intagliatori, mosaicisti, ceramisti, ma anche i
nuovi attori delle forme espressive del bello, come i
designer e gli architetti di ultima generazione, gli artigiani
della poetica del riuso e gli street Art, insomma una
comunità variegata di ingegni che possono riaccendere la
luce oramai divenuta fin troppo flebile a causa di una crisi
di identità delle produzioni nostrane.

Quale risposta migliore potrebbe divenire, da parte
dell'attuale amministrazione, se non quella di dare un
segnale forte, che nel cuore di Roma l'Arte vive ancora
per nutrire di bellezza chi ancora vede la nostra città
come un punto di approdo per la conoscenza di una
storia unica e irripetibile ?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Claudio Franchi
Artigiano e Storico dell'Arte

BOTTEGA STORICA

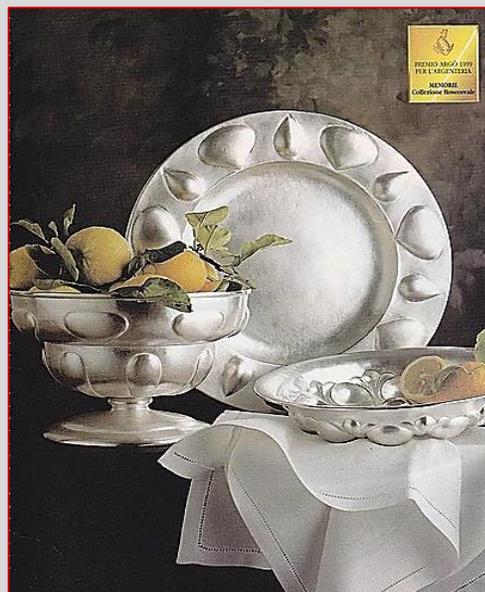
www.franchiargentieri.com



Formazione Claudio Franchi



I fratelli Claudio e Roberto Franchi



Nel cuore di Roma si trova l'atelier-bottega dei Franchi, famiglia di argentieri dalle nobili tradizioni storiche che affonda le radici nella scuola romana.

PORPHYRY



Specialista in scultura lapidea, marmi colorati, glittica, restauro e geoarcheologia

Red Imperial Porphyry Power and Religion

Rosso Imperiale Potere e Religione

DARIO DEL BUFALO



MATERIALI & IDEE

Il porfido, pietra da imperatore

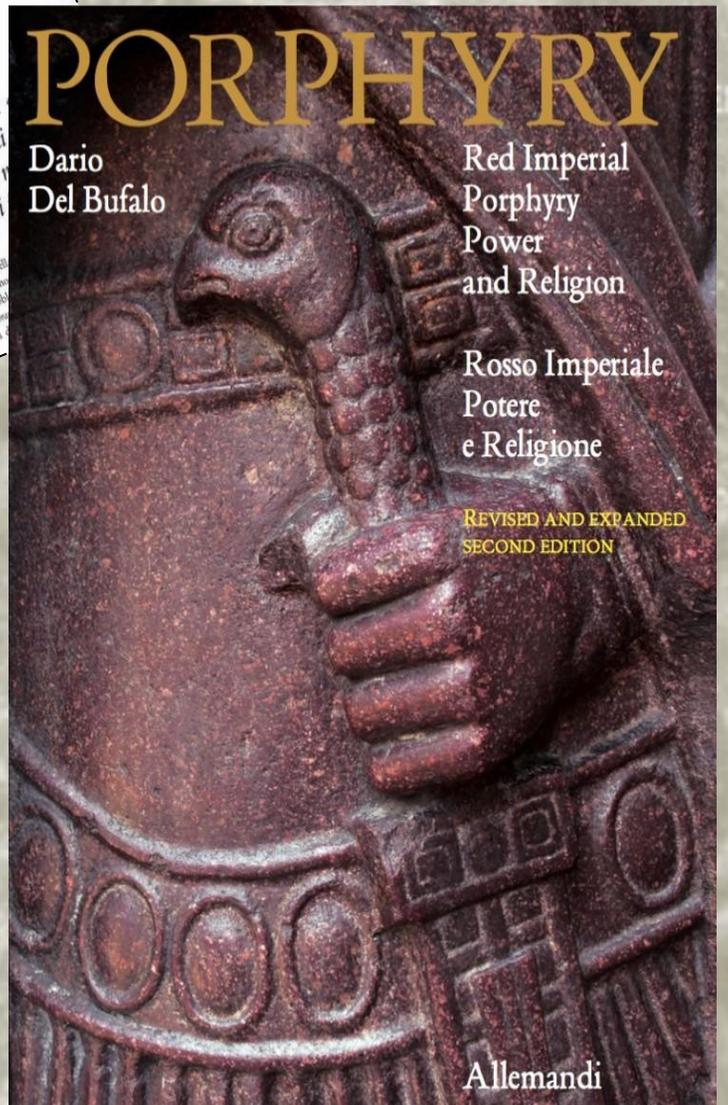
La storia, i manufatti, la fortuna e i significati simbolici, politici e religiosi del marmo estratto dalle cave della Tebaide e portato a Roma come materia esclusiva dei Cesari

Recensione di Marco Carminati Sole 24 ore

La nuova edizione dell'unica monografia sul marmo più nobile della storia dell'arte



Il volume riproduce il maggior numero di manufatti mai riuniti e traccia, senza trascurare suggestioni ipotetiche, le tappe di un'evoluzione che ha legato intimamente, fino alla compenetrazione o addirittura alla commistione nello stesso destino, due simboli basati su materie divenisimere: la porpora, che dal corpo vivente del murice si trasfigura in valore visivo, e il porfido, alla cui inanimata oggettività di suo raso è affidata l'essenza vitale e immortale della figura che è chiamato a incarnare. Il porfido è divenuto l'espressione massima di quanto di più alto il talento e l'immaginazione abbiano saputo concepire: dalla sacralità della trascendenza alla regalità del potere, dalla mistica dell'espiazione alla sublimazione del martirio.



Dario Del Bufalo

Red Imperial Porphyry Power and Religion

Rosso Imperiale Potere e Religione

REVISED AND EXPANDED SECOND EDITION

Allemandi

NEWS NEWS NEWS

Corsi di Formazione al Lavoro con
La Storia dei Marmi della Roma Imperiale e la loro
applicazione nei nostri complementi di Arredo firmati
Zanon Design
Nel nostro centro Lab . in Via di Tor di Nona 44
Prenotazioni Mail to: assofrattina@gmail.com

MARMI ANTICHI DELLA ROMA IMPERIALE Testi estratti da
"MARMORA ROMANA" Prof. Raniero Gnoli

BRECCIA VERDE D'EGITTO: Poche pietre hanno colpito la fantasia degli antichi quanto la «hecantonalithos» - lett. cento pietre - appunto breccia o puddinga anche conosciuta col nome di «breccia verde d'Egitto».

L'epoca in cui questa pietra cominciò ad essere importata a Roma non è nota sebbene fosse già conosciuta anche se scarsamente usata dagli egiziani.

Di «breccia verde» esistono numerosi esempi di superba bellezza tra cui il cosiddetto sarcofago di Alessandro - in realtà di Nectanebo I - conservato al British Museum; le colonne trovate a Roma durante i lavori di ripristino della Curia e, quelle della Chiesa SS. Apostoli a Costantinopoli «ognuna delle quali è come un prato meraviglioso, pieno di infinite specie di fiori; diresti che da esse nasca ogni sorta di piante o che una quantità di astri splendenti compongano tutt'un giro una specie di galassia, tanto sono belle e di peregrino aspetto» (Costantino Rodio).

Il "PORFIDO ROSSO" o "porfido egiziano" è la pietra aulica per eccellenza, indissociabile dalla Roma imperiale in cui conobbe il suo momento esemplare.

Le cave di porfido situate nel deserto orientale fra il Nilo ed il Mar Rosso sul monte Djebel Dukhan - lett. monte di fuoco o monte fumante - furono abbandonate già intorno alla metà del IV secolo.

Il "porfido rosso" trovò la sua espressione più grandiosa nella colonna onorificata fatta erigere da Costantino al centro del foro a Costantinopoli e insieme col porfido verde detto «serpentino» costituì nei medioevo l'elemento essenziale della pavimentazione romanica.

Il "BROCCATELLO" è cavato in Spagna presso Bortosa in Catalogna ed è composto di conchiglie frammentate appena riconoscibili. Generalmente potrebbe dirsi dorato, ond'è che gli scalpellini lo hanno così denominato per la somiglianza con l'antico drappo tessuto in oro chiamato «broccato»). Il colore, dopo aver trascorsi tutti i gradi del giallo, dal più chiaro fino al più carico, passa frequentemente ora ad un leggero ora ad un fortissimo pavonazzo. I frammenti delle conchiglie non sono sempre di colore giallo, ma spesso anche di un bianco livido tendente al cenerino.

Il "broccatello", di cui non sono mai esistiti grandi pezzi, è stato soprattutto usato per la pavimentazione e solo raramente per piccole colonne. Una colonnetta di "broccatello" assai ammirata nell'antichità sorregge, insieme con altre di marmi diversi, il pulpito della Cattedrale di Pisa.



M°Giorgio *Pugliese*



Rispondo volentieri per condividere la lucida analisi svolta da Rosanna Guadagnino in merito alla attuale situazione che coinvolge l'arte e l'artigianato in Italia e partecipo volentieri alla sua iniziativa volta a promuovere in maniera originale. Questa iniziativa, congiunta alla capacità ed esperienza organizzativa, costituisce uno strumento adeguato per affrontare l'attuale congiuntura e per poter raggiungere e provocare l'interesse degli amanti dell'arte e della cultura, per quanto mi riguarda: Sono nato e vissuto a Roma, dove ho frequentato la Scuola Libera di Nudo ed i Corsi di Scenografia istituiti presso l'Accademia di Belle Arti. Da un paio di anni ho trasferito il mio studio a Cerveteri, sulla Rocca Antica, dove ho ritrovato l'ambiente e gli stimoli per continuare la mia attività. Da più di quaranta anni la mia ricerca si svolge unicamente sulla seta: questa materia, leggera e resistente al tempo stesso, che riflette la luce e che al contempo può farsi attraversare dalla luce, ha sempre provocato la mia creatività spingendomi a realizzare soggetti e composizioni che visivamente contrastano con la superficie utilizzata. E che cosa c'è di più intrigante che rappresentare il marmo e la pietra sulla seta? A tale proposito devo dire che determinante per la mia ricerca è stato l'incontro con il Maestro Giovanni Zanon, la cui indiscussa capacità creativa ed eleganza di esecuzione continua ad essere anche oggi lo stimolo per indirizzare la mia produzione. La mia attività consiste nella creazione di oggetti d'arte originali, unici ed esclusivi realizzati con una tecnica assolutamente personale frutto della mia continua ricerca.

Maestro Giorgio Pugliese

Laboratorio Show Room :

Piazza Vicinatello n. 6 - 00055 Cerveteri Italia - www.giorgiopugliese.it



Laboratorio show room



Ammonite in seta

MARCO CASTRACANE

Le scuole artigiane a Roma



Prof. Marco Castracane

Le scuole artigiane a Roma

Il Comune di Roma possiede da oltre cent'anni alcune scuole di artigianato specializzate nell'ambito tecnico artistico e in quello di attività professionali a rischio di estinzione, come l'erboristeria, l'arazzeria e l'oreficeria. Scuole di alto artigianato sono presenti in tutta Italia, come continuazione delle antiche scuole serali di preparazione al lavoro, gestite sin dall'Unità d'Italia dagli enti locali e pressoché ignorate, più tardi, dalla Riforma Gentile. La maggior parte di queste scuole professionali, passò, grazie alla politica stalinista del fascismo, al Ministero della Pubblica Istruzione e nel dopoguerra, sino agli anni '60, vi furono alcuni istituti scolastici professionali che restarono in cogestione tra Pubblica Istruzione e i Ministeri dell'Industria, Commercio e Artigianato, o Agricoltura, sino a quando la maggior parte di esse rientrò sotto la gestione del primo dicastero.

L'operazione legislativa di Gentile era nata dalla volontà del Regime di isolare l'artigianato a profitto dell'industria, ambito ove si gestivano le grandi masse lavoratrici, o indirizzare i giovani che se lo potevano permettere, verso i licei classici e scientifici, nei corsi ove si doveva formare la classe dirigente del Paese. Questa iniziativa che isolava, di fatto, l'artigianato, per necessità del controllo politico delle masse, lo portò ad essere considerato, come erano in quegli anni, la cucina o la sartoria, una attività quasi per emarginati. Al contrario, come in tutti i regimi autoritari, era favorita l'industria, soprattutto quella pesante, per un mal celato spirito di confronto con la Germania. Nel dopo guerra non ci furono cambiamenti di tendenza, anzi la situazione peggiorò e queste scuole vennero ignorate dalle normative nazionali. Si cercò di farle estinguere, senza che nessuno si prendesse la responsabilità di farlo apertamente.

In Italia le Scuole di Arte e Mestieri che sussistono ancora, sono in gestione ai comuni o alle comunità agricole e montane, mantenute per permettere agli enti locali di tenere i contatti con il mondo del lavoro imprenditoriale, soprattutto quello autonomo. Nel dopoguerra infatti la figura dell'artigiano era considerata legata al lavoro individuale, tutt'al più nell'ambito familiare, considerandola inattuabile alla cultura ufficiale, troppo gelosa dei segreti professionali e di poco peso sociale politicamente parlando.

Negli anni '60 del '90 scomparvero anche le scuole di Avviamento professionale, viste addirittura come scuole "dei poveri" e la Formazione professionale fu attribuita alle Regioni, in regime di concorrenza con lo Stato Centrale che ne volle conservare alcune.

Le Regioni non hanno voluto rendere istituzionali queste scuole, creando al novanta per cento dei casi dei corsi brevi, senza cadenza ripetuta, utilizzando allo scopo soprattutto i fondi europei.

Tutto ciò ha contribuito a un notevole impoverimento dell'istruzione professionale e all'incremento invece di tutte le altre scuole che non danno una formazione al lavoro, a innegabile vantaggio di lunghi percorsi universitari che ritardano soprattutto l'età lavorativa, che non è più verso i vent'anni, ma verso la soglia dei trenta, senza considerare la loro scarsa propensione alla formazione pratica.



Marco Castracane è insegnante di Storia dell'arte e di Restauro nelle Scuole di Arte e Mestieri di Roma

La Comunità europea, già dalla fine degli anni '80 aveva chiesto che gli stati europei promuovessero percorsi scolastici con diplomi parauniversitari , soprattutto di tre anni, da istituire dopo le scuole superiori, di tipologia applicativo - professionale.

Così, oggi, le uniche scuole autenticamente artigiane sono quelle per adulti di Arte e Mestieri di Comuni, come quelle di Milano, di Firenze o della laguna Veneta e quelle più numerose gestite da ordini religiosi, soprattutto in Piemonte. Se alcuni Comuni, ad esempio in Lombardia o il Veneto, le hanno valorizzate e sostenute, il Comune di Roma, negli ultimi anni, sembra che, alla bisogna, se ne faccia un vanto, ma niente più. Le scuole artigiane del Comune si trovano per altro in centro, senza alcuna distribuzione nel territorio urbano, a differenza di quello che invece accade in Spagna, con le scuole dette di quartiere, senza trovare collaborazione con altri enti, magari privati, con lo scopo di migliorarle, come a Milano.

Gli insegnanti operano in esse con buona volontà, pagati pochissimo, spesso in causa con il Comune stesso per motivi di regolarità contrattuale, mentre molti degli stessi dipendenti comunali non conoscono nemmeno l'esistenza di queste scuole.

Oggi le quattro scuole serali per adulti di Arte e Mestieri, frequentate da quasi mille studenti all'anno, sono gestite da un semplice funzionario che proviene da un diverso settore del Comune e hanno complessivamente due segretari e un coordinatore solo per tutte e quattro. Un secondo coordinatore, già in pensione, lavorava sino in primavera a titolo gratuito, nonostante il rischio evidente che vengano interpretate come corsi di bricolage. Dobbiamo alla professionalità dei docenti che per insegnarvi devono superare un giudizio sul proprio curriculum ogni due anni, così come quegli studenti di mezza età che vogliono perfezionarsi, o cambiare lavoro e molti giovani universitari.

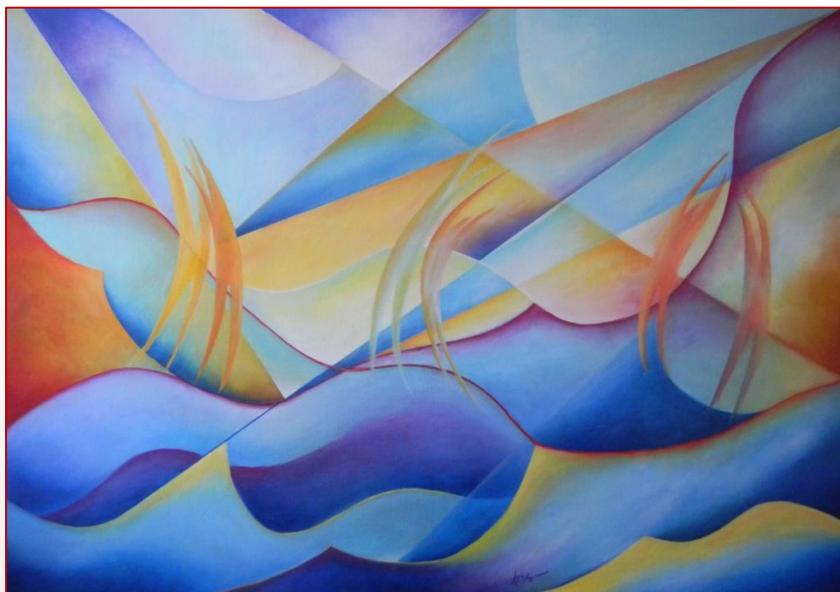
Coloro che escono dai corsi cercano di organizzarsi in associazioni o cooperative, cercando l'appoggio delle associazioni di categoria come la Confartigianato o la CNA, molto attive negli ultimi anni. I docenti e gli studenti attendono in realtà che il Ministero dei Beni Culturali confermi il nuovo progetto di riaprire le botteghe artigiane dei palazzi antichi come l'Istituto san Michele a Trastevere a Roma, concedendo una rappresentanza alle Scuole di Arte e dei Mestieri, finalmente per valorizzarle. Intorno alla Capitale, nell'area metropolitana, vi sono altri esempi di iniziative in questo settore, come il Castello di S. Severa, ove si svolgono corsi di restauro della ceramica ed esistono ancora delle botteghe artigiane dotate di alta professionalità

Marco Castracane



Luigia *D'Aguanno*

Maestra d'Arte, Insegnante, assidua sostenitrice dei nostri progetti, propone le sue opere, con semplicità e tanto amore per la sua passione di Pittrice. Nei suoi dipinti i colori si uniscono sfuggono, ballano, una danza di veli trasparenti, sulla cresta di grandi onde volando in alto con i suoi colori forti decisi a volte tenui e sfumati. La natura diventa simbolo e soggetto del suo racconto, comunicando sempre un sogno o un sentimento, timido, ma visibile come un gentile richiamo alla vita che ci circonda.



Titolo : ' Liberi tra le onde ' mis. 80 x 1.60



Titolo : ' Fuga della Natura ' mis.70 x 100



francesca de nardi

presentazione...

FE fashion concept studio... Roma



Francesca De Nardi nasce e come designer di moda e costume e già dal primo anno di Accademia (costume e moda di Roma) si è fatta notare vincendo concorsi vari di design, prima di textil (all'epoca rigorosamente fatto a mano con pennelli e tempere, su carta velina), poi realizzando per molti negozi e boutique del centro di Roma, collezioni mirate di maglieria fino ai costumi da

bagno, piuttosto che per clienti privati abiti da sera e sposa.

Sempre con entusiasmo mettendosi in gioco anche come ospite in programmi Rai prima e subito dopo lavorando come assistente ai costumi.

Vinse poi il FinalWork dell'accademia a Villa Medici, dato durante la fashion week romana, dove ancora la Camera della Moda, aveva sede nella capitale e la splendida serata a piazza di Spagna, era ancora in auge.

La signora Rosita Missoni, presente, la scelse per essere il designer ufficiale della collezione total look '91/'92, a Sumirago.

Da lì partirono tutte le altre partecipazioni a sfilate, fiere di settore, collaborazioni e lavori sia in Italia che all'estero, non solo come stilista e costumista, ma anche come art director di serate moda,

fra sfilate ed eventi a tema con annesso ufficio stampa, grazie agli insegnamenti della Bianca Maria Piccinino, sua docente e giornalista ufficiale Rai, che entusiasta dei progetti, venne spesso a presentare.

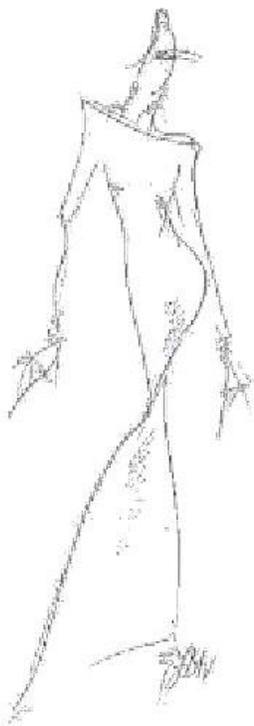
Ha unito poi anche gli studi universitari mirati al teatro portando avanti progetti sperimentali di costume ed una specializzazione professionale nella decorazione di interni, recupero oggetti ed home staging, che nel '92 portò alla creazione del suo primo studio di moda, all'Aventino, in uno spazio dedicato a rifugio durante la seconda guerra mondiale. Una delle sue maggiori risorse è legata alla velocità di analisi dei mercati e di immagine, sviluppata negli anni grazie al grande background teorico pratico nello stile/prodotto, nell'organizzazione appunto di eventi moda ed alla costante presenza ed aggiornamento alle fashion week, dove è ormai costante.

La prima volta fu al Pitti Filati a Firenze nel 1987.

I numerosi viaggi poi e la conoscenza pratica e manuale, che viene da insegnamenti di famiglia, legati alla sartoria di alta moda, tramandati di generazione in generazione, come il saper tagliare, cucire, riconoscere ed usare i materiali e le macchine unite alla formazione accademico/universitaria avvenuta in seguito, dove stile, sartorialità e conoscenze dei processi produttivi industriali italiani ed esteri, hanno reso veloce ed immediata la realizzazione del capo dal design al prototipo e la sua messa sul mercato.

Il report la ricerca la selezione di dettagli od intere collezioni è facile e veloce avendo un non indifferente portfolio di contatti, materiali, campioni di filati e tessuti nel suo studio ufficio stile a Roma.

Le esperienze di lavoro oltreoceano iniziate nel '94 (New York Hawaii) hanno permesso di sviluppare anche altre competenze nel settore decorazione/paint e design tour travel, con i primi servizi di personal shopping, fashion tour, city tour e consulenza immagine



sketch disegnato da Francesca nel 2004 è molto simile all'abito della Meghan SPOSA!



La SPOSA nel 2018 dopo il Royal Wedding...

by francesca de nardi



Il momento dell'entrata della sposa sarà sempre un momento da ricordare, ma mai come quest'anno visto il royal wedding celebrato, nessuno potrà dire che un abito sia più adatto o no all'occasione tanto attesa.

Dico questo perché lo stereotipo di molte persone per eccellenza, non solo in Italia, è di avere lo sfarzo assoluto che sia nei punti luce, nel merletto, nello strascico, nel velo, nell'ampiezza della gonna, nel bouquet o magari tutti questi elementi messi insieme che rendono solo tremendamente "pesanti" qualsiasi figura femminile, vedi gli abiti delle donne arabe non poche volte dovuti alleggerire realmente perché, oltre anche il peso della figura minuta che lo indossa.

Tenendo conto che in molti paesi le coppie non si sposano più per varie motivazioni, anche le collezioni degli abiti devono seguire una loro evoluzione e si badi bene ho scritto evoluzione non "involuzione" La parola abito semplice lineare essenziale o minimal non deve essere unito all'idea di low cost sciattezza o banalità, ma solo al fascino che questo debba dare alla persona che l'indossa e far risplendere solo le emozioni.

Lo stesso vale per il "trucco e parrucco" leggeri sì, ma presenti e soprattutto basta con questa moda di essere per forza "non abbronzati" che non è elegante. Essere eleganti è altra cosa.

Fra i brand da me seguiti ed apprezzati come stile, perché potrebbero rispecchiare ciò che in genere disegno, vi elenco quelli più interessanti, se vorrete andare a curiosare: Marchesa, Pronovias, Janny Packman, Ines di Santo, Vivienne Westwood, Yolancris, Alberta Ferretti, Victor&Wolf.



Ph. Credits Vogue Sposa

Molti dei loro abiti hanno la caratteristica che piace a me, di essere destrutturati, svolazzanti, leggeri, impalpabili facili da indossare e per potersi muovere bene durante tutta la cerimonia... ciò non toglie che ne possiate indossare anche vari durante la vostra giornata di cerimonia indimenticabile...

Per cui ben venga il matrimonio sia "sacro che profano" come è ormai in voga ovunque nel mondo e che spesso mi viene richiesto di organizzare o di suggerire scegliendo location come spiaggia, velieri, grotte, sulla neve, piuttosto che temi dell'antica Roma dei Cesari, ai Flinstone, alle ispirazioni hawaiane oltre che disegnare l'abito e magari gli accessori per la luna di miele fra beachwear e teli mare.



Se avete occasione di dare uno sguardo poi alle collezioni di designer stranieri vedrete che la sposa spesso è molto "sensuale" per non dire "sexy", con trasparenze varie ovunque, tocchi di glamour, spacchi stratosferici e colori di vario genere compreso il nero e rosso a parte.

**Ma la cosa più emozionante rimarrà sempre e comunque sarà lo sguardo che gli sposi si danno nel loro avvicinarsi all'altare... il resto non conta!
Baci...**



FDN fashion concept studio by...

francesca de nardi

fashion, marketing&image consulting, Report&lifestyle, buying service, PR,
via pietro marchisio, 16/f - 00173 Rome - ITALY

+39 3333478333

www.fdnfashion.com press@fdnfashion.com fdnfashion@gmail.com
Instagram / Skype / Facebook: fdnfashion



Cari lettori, mi presento, il mio nome è **Nicolò D'Elia**, classe 92'.

Il mio avvicinamento con il mondo dell'artigianato, nonostante la mia giovane età, avviene con una camminata tra i vicoli della nostra città in un Sabato come un altro; è quello che vedo nelle botteghe che mi fa comprendere il valore di ciò che ci è stato lasciato.

Il famoso " Artigianato Made in Italy ". Quell'Artigianato che incontro all'età di 20 anni terminati gli studi da Geometra ed ottenuta l'abilitazione alla libera professione. Era un pomeriggio di Luglio quando entro quasi per caso in un laboratorio specializzato nella lavorazione del Travertino Romano, pietra riconosciuta e famosa in tutto il mondo estratta principalmente nel bacino di Tivoli, proponendomi appunto come Geometra.

Entro rapidamente a far parte di questa azienda, mi innamoro di come il Travertino viene accarezzato , lavorato ed esportato. Tutto ciò mi emoziona, provoca nel mio corpo adrenalina. In poco tempo ne divento il responsabile della produzione e del personale. Numerose le commesse che vengono eseguite e di cui mi sento protagonista dall'Algeria alla Russia passando per Gli Stati Uniti.

Altro artefice del mio avvicinamento all'Artigianato è il mio compagno di studi e amico, Simone. Entriamo a far parte del Movimento Giovani Imprenditori della ConfArtigianato Roma e Lazio, storica Associazione nata nel 1946 a tutela delle imprese Artigiane. Lui come Presidente, io nel consiglio Direttivo. E' qui che incontriamo nuove personalità, realtà, imprese. E' un vortice di nuovi panorami. Iniziamo a capire l'Artigianato e ciò che ne ruota attorno. Amiamo l'Artigianato sempre più.

Parallelamente ci rendiamo anche conto di come è difficile far capire ai nostri coetanei cosa vuol dire tutto ciò. Proviamo a coinvolgere i nostri amici, li informiamo e gliene parliamo. Il termine Artigiano risuona minuscolo di fronte alle nuove professioni emergenti.

Ci stiamo facendo carico di tutto ciò, vogliamo coinvolgere i nostri coetanei e le future generazioni. E' un mondo che non deve, non può essere emarginato. Bisogna dargli risalto.

E' nei primi mesi di quest'anno che vengo coinvolto come delegato all'artigianato nell'ADI Lazio - Associazione Design Industriale.

Design e artigianato sono due facce della stessa medaglia: spesso le opere pensate da migliori menti del nostro panorama italiano e non solo, vengono realizzate proprio dalle sapienti mani di esperti artigiani.

Stiamo promuovendo a partire dal mese di Giugno una serie di incontri dal titolo "Spazio ai Giovani con i grandi Maestri all'opera ": andremo ad incontrare gli artigiani, i protagonisti, nelle storiche botteghe della nostra città accompagnati da tutti i curiosi che vogliono avvicinarsi a questo mondo che noi già abbiamo imparato ad apprezzare.

Speranzosi di un'affluenza che possa portare curiosità ed interesse nei nostri coetanei.

Nicolò D'Elia E-mail : nicod92@hotmail.it +39 - 3383641164

Storie di Giovani Amanti dell'Artigianato.

Di **Simone Ceci**

Maestro: conoscitore profondo di una qualche disciplina, colui che è abilitato all'insegnamento in alcuni tipi di scuola o all'esercizio di determinati arti o mestieri. (1)

Mestieri. Metterei in evidenza questo termine, per descrivere ciò di cui i giovani di oggi sono alla ricerca.

Sono alla ricerca di un mestiere, di una mansione, che possa portare loro un ritorno in denaro utile per la sopravvivenza, per l'indipendenza e che possa dar loro quella qualità e di quel saper fare che li possa contraddistinguere dagli altri.

Bene il mestiere non si impara ovunque, il mestiere viene tramandato, viene raccontato da coloro che ne hanno fatto un'Arte.

Chi meglio dei Maestri d'Arte che hanno fatto crescere a loro volta generazioni e generazioni di ragazzi nei passati anni, può continuare a dare un senso alla storia della nostra Città, alle giornate dei ragazzi, che passano pomeriggi davanti a pc e tablet, che si danno loro uno strumento nuovo di lavoro, ma fanno perdere quel senso di contatto con il materiale, e quel senso di familiarità, che per anni ha contraddistinto il nostro Made in Italy.

Made in Italy, fatto in Italia, fatto dai nostri artigiani italiani, dai nostri Maestri d'Arte.

Senza di loro questo Made in Italy non sarebbe mai esistito, per cui è inutile continuare a ripetere che questo brand sia solo delle grandi industrie della moda o dell'arredo, questo brand nasce dalle piccole botteghe e deve continuare a dar vita alle piccole botteghe.

Le istituzioni devono risolvere la situazione di declino che si sta vivendo nel mondo dell'artigianato.

La mia storia in questo mondo è iniziata da qualche anno a questa parte sia a seguito dell'abilitazione come Geometra e all'ingresso nel mondo lavorativo familiare, ma soprattutto con l'ingresso nel mondo dell'Associazionismo in particolar modo come Presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Roma e Lazio. Un'esperienza che, sia al sottoscritto che ai miei compagni di avventura, ha portato a conoscere nuove realtà e ha dato la possibilità di affacciarci e confrontarci con storici artigiani.

Sono nato nella generazione dove la maggior parte di noi non sa più cosa sia un calzolaio, attività ampiamente bruciata dal mercato dell'usa e getta, per cui c'è un necessario bisogno di dare risalto a queste attività ormai sempre più al loro crepuscolo.

Incentiviamo l'inserimento dei ragazzi all'interno delle botteghe senza far pesare economicamente l'artigiano, promuoviamo l'artigianato locale mediante piccole fiere finanziate dalla Comunità Europea che tanto loda il nostro Made in Italy.

Essi sono stati per anni il motore che ci ha consentito di essere lì tra i Paesi che "contano", non facciamo sì che muoiano insieme al nostro "contare".

Simone Ceci E-mail : ceci.simone1@gmail.com+39 340 3479119



**UNA FONDAZIONE
PER SCOPRIRE IL GIAPPONE**
Italia Giappone
イタリア国際交流基金



DUE COMPLEANNI

Così come la FACI, Frattina Associazione Culturale Internazionale, che quest'anno festeggia il suo ventennale, anche la Fondazione Italia Giappone si accinge a celebrare - tra qualche mese - i suoi 20 anni di attività.

Fu infatti costituita nel 1999 su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri (che recentemente ha aggiunto alla sua denominazione quella della Cooperazione Internazionale, per sottolineare l'ampliamento dei suoi compiti istituzionali) e dell'Associazione Italia Giappone.

La sua principale originalità era, ed è, quella di operare quale organismo di natura pubblico-privata, senza scopo di lucro, in stretta collaborazione con le strutture pubbliche e con le imprese private. Il suo obiettivo è di sviluppare e di approfondire le relazioni tra Italia e Giappone e di promuovere l'immagine dell'Italia in Giappone e del Giappone in Italia attraverso iniziative in campo culturale, scientifico ed economico.

La nomina del Presidente della Fondazione è di competenza personale del Ministro degli Esteri: nel 1999, fu designato il Dottor Umberto Agnelli che la ideò, la promosse e ne tracciò le linee operative.

Dopo la sua scomparsa nel 2004,

la Presidenza passò all'Ingegnere John Elkann. Dal marzo 2007, presidente della Fondazione è l'Ambasciatore Umberto Vattani, unico diplomatico italiano ad aver ricoperto la carica di Segretario Generale del Ministero degli Esteri per due mandati non consecutivi.

Fanno parte oltre al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, anche il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, quello dello Sviluppo Economico e quello delle Politiche Agricole. Numerose le Aziende private e anche i grandi Gruppi industriali italiani e giapponesi che figurano tra i Soci della Fondazione: tra essi Alcantara, Arteria, Daiichi Sankyo, Enel, JTI, Shionogi e Yagi Tsusho, ecc.

Inoltre 40 Comuni italiani – tra grandi città, centri particolarmente significativi e piccoli borghi di grandi tradizioni storiche e culturali – sono gemellati con altrettante città giapponesi per costituire un diffuso tessuto civile di collaborazione e di scambi in ogni campo di attività culturale, scientifica e produttiva.

La Fondazione è anche Socio fondatore dell'Italy Japan Business Group, organismo che riunisce numerosi complessi imprenditoriali italiani e giapponesi - sotto il patrocinio dei rispettivi Ministeri economici - per promuovere una maggiore cooperazione industriale tra i due Paesi.

Grazie alla formula che – come si è detto - unisce l'area pubblica e quella privata, la Fondazione rappresenta in modo armonico e snello l'intero "Sistema Italia" e si interfaccia con gli analoghi organismi giapponesi attraverso una rete di ottime relazioni sia con le istituzioni italiane presenti in Giappone sia con le istituzioni pubbliche, le aziende private e i grandi gruppi editoriali del Giappone: molto munifici – questi ultimi – soprattutto in tema di sponsorizzazioni culturali.

Il Presidente
Umberto
Vattani



Tutto nacque nel 1995...

Tutto nacque nel 1995 quando,

su invito del Governo giapponese, fu costituito un Comitato – composto dai rappresentanti sia delle principali aziende ed enti italiani (ma anche giapponesi presenti in Italia) sia da quelli dell'Associazione Italia Giappone che aveva il compito di organizzare la Rassegna Giappone in Italia 95/96 : si trattò di un'ampia gamma di progetti culturali che si svolsero nelle maggiori città italiane, con l'obiettivo di far conoscere agli italiani la civiltà nipponica e di promuovere e diffondere in Italia la conoscenza del Giappone.

Nel 1998, in seguito al successo della Rassegna, il Governo italiano e quello giapponese firmarono un “Memorandum d'intesa” per la realizzazione di una analoga Rassegna: questa volta, Italia in Giappone 2001–2002. Fu la più grande iniziativa di promozione dell'Italia mai realizzata all'estero: oltre 800 eventi per presentare dal marzo 2001 all'estate 2002, in oltre 100 città giapponesi, l'arte, la tecnologia, i prodotti, la cultura, in una parola la creatività del nostro Paese. Per la realizzazione di questa grande vetrina dell'Italia in Estremo Oriente, il Ministero degli Affari Esteri e l'Associazione Italia Giappone istituirono – appunto - la Fondazione Italia Giappone che raccoglieva l'esperienza operativa ed il know how della precedente Rassegna Giappone in Italia 95/96.



Nel 2004 il Governo Italiano affidò alla Fondazione l'organizzazione della partecipazione italiana all'Expo Universale 2005 di Aichi, presso Nagoya, dove il Padiglione italiano è stato il più visitato tra quelli stranieri, con oltre 3.500.000 visitatori nel corso dei sei mesi dell'Expo.

Gennaio 2018 Convegno -Accordo Storico Unione
Europea Giappone

Come abbiamo detto, la Fondazione ha gestito e coordinato la Rassegna Italia in Giappone 2001–2002 in collaborazione sia con le aziende e con gli enti pubblici italiani ma anche con gli analoghi organismi giapponesi.

Il successo della manifestazione è stato quindi il frutto non solo della collaborazione paritetica tra il settore pubblico e quello privato, ma anche degli ottimi rapporti che la Fondazione ha saputo stabilire con i giapponesi, concludendo tra l'altro importanti intese con grandi gruppi editoriali nipponici quali Asahi Shimbun, Nihon Keizai Shimbun (che è il più grande giornale economico del mondo, più conosciuto come “Nikkei”), Yomiuri Shimbun e la Fuji Television.

Grazie a tali rapporti e al successo di Italia in Giappone 2001-2002, dopo la chiusura della Rassegna, la Fondazione - su indicazione del Governo italiano - ha proseguito nell'attività promozionale dell'immagine “Italia” e di consolidamento della nostra presenza in Giappone, affiancando le istituzioni italiane nell'organizzazione di eventi in varie città del Sol Levante. Tra quelli di maggiore impatto e con i risultati migliori,

il Festival Italiano del 2005, che ha presentato la realtà del nostro Paese attraverso i prodotti e le tradizioni tipiche delle diverse Regioni: tanto che dal 2007 le rassegne Italia in Giappone si tengono ormai ogni due anni sotto l'egida dell'Ambasciata d'Italia a Nel 2004 il Governo italiano affidò alla Fondazione l'organizzazione della partecipazione italiana all'Expo Universale 2005 di Aichi, presso Nagoya, dove il Padiglione italiano è stato il più visitato tra quelli stranieri, con oltre 3.500.000 visitatori nel corso dei sei mesi dell'Expo.

Attualmente la Fondazione, oltre alla consueta attività volta ad affiancare le istituzioni italiane in Giappone nell'organizzazione di eventi relativi alla nostra cultura,

si dedica anche alla preparazione di eventi che contribuiscano

a far conoscere meglio la cultura giapponese in Italia dando supporto ad aziende, enti e istituzioni giapponesi ed italiani nello sviluppo dei rapporti reciproci: ad esempio, nel 2016, in occasione del 150° anniversario delle relazioni diplomatiche tra il Giappone e l'Italia, la Fondazione è stata invitata dall'Ambasciata nipponica in Italia a far parte del Comitato di coordinamento delle manifestazioni celebrative, il cui compito è stato quello di organizzare oltre 300 eventi con iniziative che hanno spaziato in vari campi, dalla politica all'economia, dall'arte alla musica e allo spettacolo, dall'architettura e dal design alla scienza, dal cibo allo sport.



UTAGAWA KUNISADA
(1786-1865) Finto miracolo
di una finta sacerdotessa
1852

Un accordo storico

Uno degli eventi che hanno suscitato maggiore interesse tra gli operatori italiani è stato il quinto convegno organizzato dalla Fondazione Italia Giappone e dedicato all'Accordo di partenariato economico tra Unione Europea e Giappone che ha avuto luogo a Roma nel gennaio scorso – presente il negoziatore europeo dell'accordo – proprio all'indomani della raggiunta intesa UE-Giappone. Scopo del convegno: illustrare a consumatori ed aziende (soprattutto, tra queste, le piccole e medie imprese) i contenuti di un accordo destinato ad aprire grandi prospettive allo sviluppo dell'export italiano verso l'area asiatica e quella del Pacifico. “Si tratta del più grande accordo commerciale della storia”: è stato definito così a Bruxelles l'accordo di partenariato economico tra l'Unione Europea e il Giappone, in sigla EPA, ovvero Economic Partnership Agreement, destinato a dare concretezza ad un polo economico pari a un terzo del PIL (Prodotto Interno Lordo) mondiale.

Dopo la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali, l'accordo potrebbe entrare in vigore già l'anno prossimo.

Le trattative per arrivare a questa intesa tra il Giappone (terza economia al mondo) e l'Unione Europea (secondo più grande partner commerciale dell'Asia e terzo del solo Giappone) erano iniziate nel 2013. Sono stati necessari 4 anni e 18 round negoziali per arrivare alla conclusione: per ogni anno la Fondazione ha promosso convegni di approfondimento per seguire passo passo i progressi del negoziato. In questo periodo, l'interscambio UE-Giappone (fonte: Commissione UE) è passata dai 110 miliardi di Euro del 2013 ai 12.4 del 2016.

Dal 24 marzo al 9
Settembre 2018,
Palazzo Albergati di
Bologna.

GIAPPONE Storie d'amore e guerra

L'accordo coprirà il 99%

degli scambi attuali: esso aprirà il ricco mercato giapponese soprattutto ai prodotti agricoli europei e consentirà a tutti gli operatori economici di partecipare alle gare pubbliche d'appalto senza discriminazioni (compreso l'importantissimo settore ferroviario nipponico).

Ma, soprattutto, l'intesa abatterà praticamente del tutto le tariffe doganali. All'entrata in vigore dell'accordo, infatti, saranno soppressi i dazi su oltre il 90% delle esportazioni della UE verso il Giappone. Al termine del periodo di attuazione, il Giappone avrà soppresso i dazi doganali sul 97% dei beni importabili dall'Europa (solo il rimanente 3% sarà oggetto di una liberalizzazione parziale, tramite contingenti tariffari o riduzioni dei dazi). Ciò consentirà agli esportatori UE un risparmio annuo di circa un miliardo di euro in dazi doganali. Nel suo complesso, in conclusione, l'accordo coprirà il 99% degli scambi attuali tra le due aree economiche.



Kitagawa Utamaro (1753-1806)
Chōji-ya no uchi Hinatsuru "Hinatsuru della casa Chōji"



Aprire completamente all'Europa e all'Italia uno dei mercati più ricchi del mondo non è stato facile. E semplificare le regole ha comportato l'adozione di norme transitorie complesse. L'Europa e l'Italia ne beneficeranno, a condizione tuttavia di conoscerne bene il dossier. E il compito che la Fondazione Italia Giappone si è assunto in quest'importante e delicato, ma non facile, campo economico, è appunto quello di far conoscere i benefici che consumatori e aziende possono trarre dall'applicazione degli accordi di partenariato economico tra UE e Giappone: di tutto questo noi ci sentiamo – e lo affermiamo con piena consapevolezza - particolarmente orgogliosi.

Pier Fabrizio Santovetti
Vice Direttore Fondazione Italia
Giappone

Italia
Turchia

italya
Türkiye



Giorgio Bertozzi

Neoartgallery è presente alla sedicesima edizione di Vernice art fair con EuroExpoArt 2018

Curato da Giorgio Bertozzi e Ferdan Yusufi

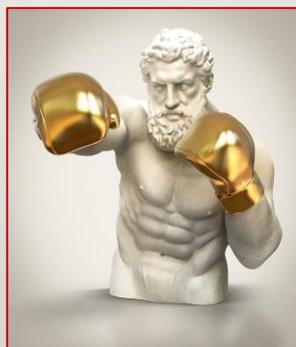
Coordinamento grafico editoriale di Stefano Ferracci

I numeri della seconda edizione già descrivevano EuroExpoArt come un grande concorso evento cresciuto a livelli a dir poco imprevedibili rispetto alle nostre ambizioni. Partiti da 100 iscritti e 4 eventi speciali del 2016 siamo passati a 118 concorrenti 5 eventi speciali, il Tributo alla Compianta Gencay Kasapçı, l'artista turca che tra gli anni 50 e 60 ha vissuto ed operato in Italia aderendo in quel periodo al "Gruppo Zero", la spettacolare e coinvolgente installazione di Laura Migotto, Gogna d'Artista, cui ha contribuito in modo determinante Davide Frisoni, otto stand riservati ai vincitori del 2016, ed ora per l'edizione 2018 abbiamo ben 188 iscritti al concorso 12 eventi speciali, il Tributo dedicato ad Alba Amoruso, deceduta nel 2010, Artista capace di narrare l'espansione la malattia e la decadenza delle città con la forza e la chiara naturalezza di chi ha viaggiato nel tempo a venire.

La presenza straniera si è ulteriormente consolidata con l'incremento della degli artisti iraniani, che erano all'esordio lo scorso anno. Un ulteriore salto di qualità si è avuto anche nella folta presenza di artisti provenienti dalla Turchia con gruppi iscritti oltre che da Istanbul anche da: Izmir, Adana, Mersin, Ankara, Bursa. In particolare tra i gruppi va sottolineata la "scuola" rappresentata dal gruppo Atölye Kadıköy Art e l'esposizione installazione delle opere di 24 artisti di Koridoor Contemporary Art Programs, il progetto coordinato dal curatore Denizhan Özer. Dato il forte e costante aumento dell'attenzione degli artisti turchi ad EuroExpoArt ci attende per gli anni a venire ulteriore coinvolgimento delle istituzioni e dei privati per facilitare il loro sforzo nella diffusione della cultura e dell'arte contemporanea della Turchia.

Molti degli iscritti saranno personalmente presenti alla manifestazione, con forte e positivo impatto sulle strutture ricettive della città, che si chiuderà di consueto con la premiazione dei vincitori proclamati dalla giuria su segnalazione del pubblico. In tutto questo Romagna fiere è il consolidato e insostituibile partner cui vanno i ringraziamenti di tutto EuroExpoArt.

Ferdan Yusufi



Emre Yusufi

Italia
Iran

ایتالی ایران



Antonietta Campilongo con Giorgio Bertozzi



20 | 27 Giugno 2017

FONDERIA DELLE ARTI

SINTESI IRAN | Artisti iraniani a Roma A Cura di Antonietta Campilongo e Ferdan Yusufi

Il progetto SINTESI, giunto alla settima edizione, allarga il suo orizzonte alla Persia, una delle culle della civiltà. Le 50 opere saranno in mostra presso i dinamici locali della Fonderia Delle Arti, antico complesso industriale recuperato alla cultura. La visita alla mostra sarà una sorpresa perché il figurativo domina laddove ci si aspetterebbero geometrie e fantasie astratte. La nuova generazione di artisti iraniani propone virtuosismi e tematiche che immediatamente portano lo spettatore a comprendere la vivacità e la modernità di una società da noi conosciuta in modo limitato. Molti e diversi sono i temi proposti nelle opere, dalle citazioni storiche a vere e proprie analisi introspettive, senza trascurare l'amore, la natura, il lavoro, l'ambiente, la vita quotidiana e l'attualità con i suoi conflitti e le contraddizioni. Immagini, temi, colori e forme scorrono e insieme concorrono a trasferirci l'immagine più aderente alla realtà della grande nazione tra i due fiumi.

Giorgio Bertozzi

Artisti in mostra



Shahla Agah,
Pegah Aghamohammadi,
Sara Alajeh Kordy, Nasrin Amiri, Banafshe Anish, Mitra Babaey, Samareh Badri,
Azam Bahman, Marziyeh Bakhtiyari, Shaghayegh Balandari, Mina Bayati, Nasrin
Boosak, Sanaz Ebrahimi, Samineh Elyasi, Samaneh Es'haghi, Somayyeh Faal,
Foojan Farhood, Maral Forozeshnejad, Fatemeh Hasani, Mahsa Hezavian,
Meysam Honardar, Ida Hosseinian, Atefeh Hosseini, Sahar Karami, Nilofar
Kefayati, Azadeh Kian Khah,
Sahar Mahmoudian,
Parisa Mir, Marjan Mirzaei, Metaxia Mirzayans, Mohsen Mohammad Zadeh,
Semira Mohandesan, Farahnaz Mojtahedi, Molud Pilevar Abrisham, Amin
Rostamzadeh, Ali Saei Yeganeh, Roohangiz Safarinejad, Mahsa Shams Fard,
Payman Shaykholeslam, Zahra Sheykh, Neda Soleymani, Yeganeh Soltani, Arezoo
Talebi "Zahra", Katayoon Vatani, Sina Yaghubi, Nasim Yazdani, Marjan Zanjani,
Elnaz Zarnegar



Cina Singapore

中国新加坡

Prof. Kinsan Chung

International affairs consultant of Federation of World Cultural and Art Society, Singapore
Art Consultant of Arts De Chine Museum :

was born in Hong Kong in 1963 and was influenced by art when he was just a child.

Kinsan then studied design at Hong Kong Polytechnic University, and Watercolor Studies at The Chinese University of Hong Kong, where he later taught art until the year 2000. He has also studied Chinese Philosophy, Literature and History in The Open University of Hong Kong.

Kinsan retired from a career in the Hong Kong Police Force in 2007 and became a full time artist, continuing his work in watercolours, and also in Chinese ink and mixed materials.

He has opened many solo exhibitions in Hong Kong since 1995 and been invited to show his work at many exhibitions throughout the world. His watercolors are now in the collections of the Hong Kong Museum of Art and the Hong Kong Museum of Culture, and many Hong Kong government department buildings, as well as museums in Canada, and Brazil. Several of his paintings are in the private collection of the last Governor of Hong Kong, Mr. Chris Patten, as well as King Henry de Luxembourg.

He designed the artwork for the official ceremonial brochure to mark the opening of the new Hong Kong International Airport in 1998. The 10m long major work "The Unity of the World" displaying images of hundreds of

people who have influenced life in Hong Kong, was exhibited in Hong Kong and China and published in "Harmonious China, A Collection Of Works Of Contemporary Well-known Calligraphers And Painters" in 2009 and also in the New Art magazine in Italy in 2011.

More recently, in 2015 his new art work has been collected by the Beijing Diaoyutai State Guesthouse to represent Hong Kong.

He claims that the creation of paintings should not be separated from poems, reading, history and philosophy. Kinsan Chung has won many art awards both locally and internationally. The most recent being 3rd prize in the Chinese City Poet Competition organized by the Chinese Ministry of Culture, and he was the only prize winner from Hong Kong Special Administrative Region.

He is the founder of the Kinsan Chung Museum,

a professor of The Open University of China,

life Hon. President of International Cultural and Art Reserch Insititute

Art Consultant of Galeri Exquis China and Hong Kong

Overseas Honorary Advisor to the Federation of Art Societies,Singapore.

International affairs consultant of Federation of World Cultural and Art Society, Singapore

Art Consultant of Arts De Chine Museum

Xanadu” by Kinsan Chung

Nature is wonderful. I used to jog along riverside every morning, enjoying the warm breeze and watching the happy birds flying. This had inspired me to create a painting of a peaceful world that everyone loved to live in - Xanadu.

I started with drawing some little green grasses on a 5-metre-long paper. Grass is tiny, yet vital and adaptive. It tells the presence of wind in Xanadu. When looking closer, one can see the grasses moving slightly in the wind. The movement gives vitality to Xanadu.

Xanadu is unique to the biodiversity, that it

exhibits various species of plants in the world. The rare plants inhabiting this stratum include Shy Grass, Cyperus, Ranunculus, Plantago Aisatica, Seven Magic Flower and Purslane originating from Mexico.

Next to the grasses, there are stones of various sizes. They are the eldest antique of the world and they had witnessed the long history of nature and human beings. Growing on the stones are some fresh enchanting green moss and lichen. They co-inhabit with the stones in Xanadu.



“Xanadu” watercolour on paper 500 cm. x 152 cm.



Particolari del dipinto



In Xanadu, there are one hundred butterflies of various colors and shapes, symbolizing distinct stories of mankind. Everyone’s story is different yet exciting and dazzling. The ravishing butterflies are attracted by a linden tree with some whirling around it. On the tree, there are layers of bark resembling wrinkles on an old man’s face. Their connection is compared to that between stones and green mosses. Also, little animals like dragonflies and spiral shells form part of the mother nature.

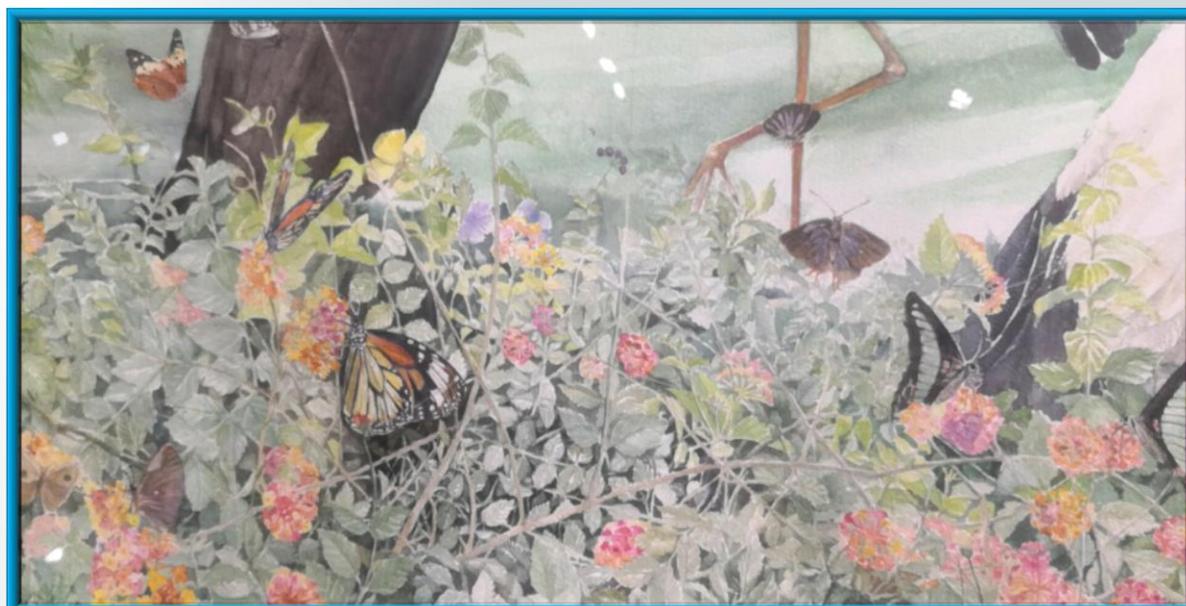
Xanadu” by Kinsan Chung

Xanadu is a haven for one hundred birds that include crowned cranes, white cranes, egrets, green herons, black faced herons, black storks, marsh sandpipers and sparrows. Standing at the centre of the lake are a pair of cranes and a pair of black storks. Seemingly, they are the main characters. The river water flows quietly from the distant to the near and several small rivers converge at the lake. This “water” is the source of life.

Xanadu was created with an ancient Chinese way of thinking. It is a convergence of Chinese classic literature and poetry. It is a creation of realism that shows the Chinese philosophy of dealing with life. I hope every soul and spirit can gather at Xanadu to enjoy the peaceful atmosphere and this heavenly paradise.



“Xanadu” particolari del dipinto



Tiziana Luxardo

Amore Espressione Attualità
Comunicano tra loro e scatta
quell'attimo di magica poesia
che solo
TIZIANA LUXARDO
riesce a comporre in ogni foto.



Lo ha respirato fin da bambina l'odore delle fotografie, degli acidi della camera oscura e delle pellicole appena asciugate. Ha calibrato il suo gusto pensando degli scatti che potevano fermare delle immagini, ha ritmato la sua vita all'insegna della messa a fuoco, fino a quando ha deciso di continuare il solco della tradizione paterna e di dedicarsi alla fotografia. Fotografa nota in Italia e all'estero, ha a Roma il suo studio dove passano personaggi noti del mondo dello spettacolo, della moda, della politica. Eppure non è quella la vocazione di Tiziana Luxardo.

La ritrattistica ha costituito l'ossatura dello studio, la cui fama nei decenni precedenti era affidata al talento di Elio, Elda e Aldo Luxardo, figli di Alfredo, ma la fotografia di Tiziana riflette una intelligenza della vita che si esprime nei colori caldi, nei soggetti scelti al di fuori degli schemi obbligati dalla famiglia, nello spirito trasgressivo tipico di una giovane donna che vive a stretto contatto con la realtà.

Oggi questa artista che opera necessariamente con le mani e con il cuore, senza trascurare la mente, ha iniziato una ricerca personale nella ritrattistica figurativa, i suoi nudi maschili evidenziano con chiarezza i cambiamenti accaduti in Italia negli ultimi sessanta anni. Certo il soggetto può sembrare audace, certamente è originale, ma è centrato per poter capire cosa sia successo negli animi e nella mente degli italiani, uomini e donne, negli ultimi anni. Con sue frasi sintetizza il concetto: "Ho cercato di usare il maschile che vive in me per impressionare il femminile che vive nell'uomo."

L'estetica del realismo si esprime con tormento vibrando tensioni muscolari. Il narcisismo dell'uomo nell'era della trasformazione, strumento primordiale per una moderna seduzione o sottomissione?. Verso la fine del millennio l'uomo "è nudo", "è solo", c'è molta confusione. Ormai si sa che in ognuno esiste questa battaglia tra i due sessi e se uno cede, l'altro trionfa nel periodo di "una sola vita".

Nulla sorprende il globalismo multimediale, la realtà virtuale diventa reale, il reale è messo in dubbio. Intanto scivola il desiderio verso l'indifferenza e il senso unico è l'orientamento di massa, il sesso unico, la meta ineluttabile. L'attrazione non è solo femmina, così come la seduzione. La bellezza travolge la diversità, la perfezione la fa diventare unica, l'estetica si fa indifferenziata. Diventa quella di Tiziana Luxardo, una scelta professionale che è anche un messaggio sociale, fedele alla figura di donna imprenditrice impegnata in un ruolo sociale. Non una posizione di solidarietà o di volontariato, ma una provocazione per riflettere, per cercare il cammino che le donne hanno percorso nei confronti dell'uomo attraverso la macchina fotografica. Il messaggio ad altre donne che lavorano, come lei, con la mente e il cuore è molto chiaro: il lavoro è un mezzo, uno strumento per liberare le energie latenti, per stimolare una riflessione, per ricostruire una parte della nostra vita. Sarà questa ferma fede nel mondo femminile, unita alla passione del lavoro, la ragione del suo successo?

World Wide World Wide

Tiziana Luxardo



Lo apro o lo chiudo il PUGNO ?

L'anima libera e' rara, quando la vedi la riconosci soprattutto perche' provi un senso di benessere quando le sei vicino **Tiziana Luxardo**





LE RICETTE VINCENTI ! Dei consiglieri della Regione Lazio del MoVimento 5 Stelle

L'artigianato artistico e il ritorno alla manualità ...



L'artigianato artistico e il ritorno alla manualità nelle sue diverse declinazioni - da quelle più antiche a quelle contemporanee - sono la chiave di volta per tenere vivo non solo un tessuto economico e occupazionale, ma il **Genius loci, il senso dell'identità dei nostri territori.**

È questo, in sintesi, il nostro 'manifesto politico' per questa nuova legislatura della Regione Lazio. È questo il faro che ci ha sempre guidato nel nostro operato e che continuerà a guidarci nelle proposte e azioni concrete che presenteremo ai tavoli della Pisana per tutelare e rilanciare l'artigianato di Roma e del Lazio.

Un caleidoscopio di realtà artistiche che va dalle botteghe storiche della Capitale al più vasto popolo di artigiani (restauratori, marmisti, ebanisti, orafi, pittori, ricamatrici ecc.) fino ad arrivare ai makers, nuove figure di 'artigiani digitali' che hanno dato vita ai cosiddetti 'fab lab' e 'maker space' disseminati sul nostro territorio.

Da un lato abbiamo quindi le sedi in cui viene custodita la Tradizione, fatta di antichi saperi che si tramandano di generazione in generazione, dall'altro invece veri e propri luoghi di sperimentazione in cui s'incrociano competenze provenienti da ambiti completamente differenti (sartoria, robotica, creazioni con stampanti 3D, design ecc.). In questo mare magnum di conoscenze c'è per noi qualcosa di più della tutela di identità storica, economie locali e nuove professioni. C'è una funzione sociale di vitale importanza che si espleta in attività come: il contrasto alla dispersione scolastica, per tanti giovani che preferiscono investire il proprio futuro in questo settore; la prevenzione di forme di disagio sociale e la possibilità d'integrazione per diversi soggetti fragili o a rischio emarginazione (da persone con disabilità ai migranti fino ai detenuti).

Arts & Crafts



Salvaguardare e investire questo patrimonio dal valore e dal potenziale inestimabili è uno dei nostri obiettivi principali, per il quale sappiamo di doverci battere duramente in Regione così da imporlo nell'agenda politica delle priorità di Governo.

Siamo inoltre consapevoli che la valorizzazione dell'artigianato artistico del Lazio è una partita che oggi si gioca non solo all'interno delle Istituzioni ma anche sullo scacchiere internazionale del mercato globalizzato, ove la qualità delle nostre eccellenze - e in generale del Made in Italy - deve affrontare la "guerra dei prezzi al ribasso" fatta a suon di materiali scadenti e processi produttivi industriali, per di più con standard sanitari e sociali e di impatto ambientale nettamente inferiori a quelli della lavorazione artigianale.

Le politiche regionali a tutela dell'artigianato e delle attività produttive non possono quindi prescindere dall'attenzione allo scenario complessivo. Per questo crediamo che sia necessario cogliere la sfida puntando innanzitutto sulla riconoscibilità delle nostre eccellenze, sul potenziamento di reti e infrastrutture e sull'introduzione di incentivi e sgravi fiscali.

ra le azioni principali che porremo al centro del confronto politico c'è l'istituzione di un marchio 'Eccellenza Lazio', con lo scopo di tutelare e premiare le attività che realizzano prodotti e servizi interamente nella nostra regione. Una sorta di 'bollino di qualità' da applicare soprattutto in ambiti quali: innovazione tecnologica, piccolo artigianato, artigianato artistico, agricoltura, manifattura, enogastronomia, commercio.

L'artigianato, in particolare, va sostenuto in Regione da tutte le forze politiche favorendo l'integrazione e lo sviluppo dei settori manifatturieri a carattere artigianale, tradizionalmente radicati nel territorio regionale, e facilitando la collaborazione con i Comuni per supportare le piccole attività di artigianato tipico locale.

Per una più puntuale capacità d'intervento, crediamo sia opportuno evidenziare le differenze tra due tipologie essenziali: l'artigianato 'ordinario', che comprende le tradizioni manuali locali la cui produzione è rivolta specialmente alla nostra vita quotidiana; e quello artistico, il cui valore aggiunto è il legame con le attività direttamente connesse alle tradizioni storico-artistiche del territorio, che hanno cioè un elemento identitario per le comunità.



in particolare ci batteremo affinché le botteghe e i laboratori di artigianato artistico, quelle da cui hanno mosso i primi passi anche geni dell'arte come Caravaggio,

siano riconosciuti come “Luoghi di libera trasmissione del sapere”, sul modello delle botteghe rinascimentali dove i giovani apprendisti circolavano liberamente, senza burocrazia o tassazioni aggiuntive, e in collaborazione con i Poli di istruzione e formazione pubblica. Vogliamo che siano inoltre introdotti a livello regionale incentivi come agevolazioni e revisioni contributive per le attività artigianali storiche e artistiche, in grado non solo di sostenere il comparto ma di far riemergere gran parte del “sommerso” tramite iniziative di rimborso totale o parziale, strutturale o temporaneo, dell’IRAP, con particolare attenzione alle attività di lungo corso (attive da oltre trent’anni) e alle nuove imprese artigianali (per i primi tre anni di attività). E ancora: sgravi fiscali per chi affitta locali ad artigiani a prezzi contenuti, anche



fine di favorire un assetto armonico del tessuto urbano, commerciale e imprenditoriale; individuazione di “Poli Artigianali locali” per quelle aree già tradizionalmente vocate o idonee per questo tipo di economia. Il tutto dovrà inserirsi all’interno di una normativa regionale la cui colonna portante dovrà essere il Testo Unico del Commercio, il cui iter si è arenato nella precedente consiliatura e che pretendiamo sia definitivamente approvato dalla Giunta Zingaretti entro la prossima estate. Un primo fondamentale passo per tutelare e rilanciare sullo scenario globale le economie e le identità locali del Lazio.

I consiglieri regionali del MoVimento 5 Stelle



Medaglia Aurea 2018 PittoScultura a Roberto Pinetta



Primo Premio Arti Figurative Medaglia Aurea
A.I.A.M. Accademia Internazionale Arte
Contemporanea
29 aprile 2018
Roberto Pinetta
Primo Premio Arti Figurative Medaglia Aurea
A.I.A.M. Accademia Internazionale Arte
Contemporanea



Arte in Movimento Genialità



Emanuele Giglio

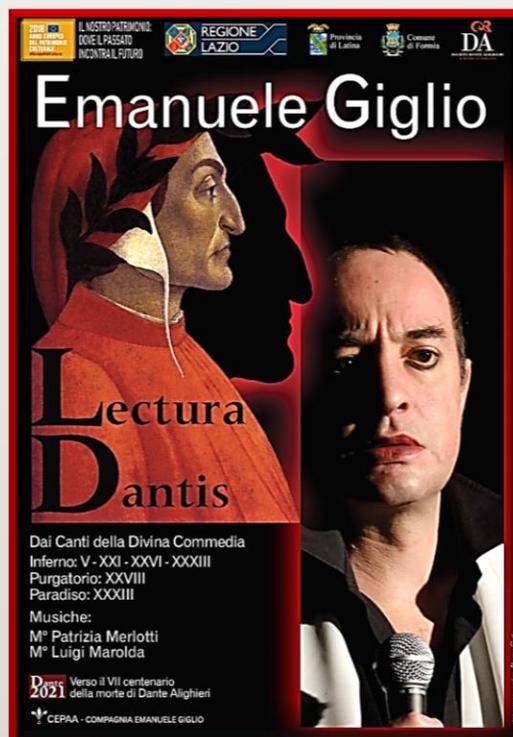


Lectura Dantis nei comuni italiani

Premio per la Cultura 1997 della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Prot. N° DIE/3 RIC/2377 (1997)

Lectura Dantis nei comuni italiani

Emanuele Giglio, dopo trent'anni di spettacoli sulla musicalità del verso in occasione dell'anno europeo del patrimonio culturale presenta una Lectura Dantis in forma di concerto per voce recitante con l'intento di far suonare la poesia del massimo poeta italiano nelle aree archeologiche e nei borghi medievali di cui il nostro Paese è ricchissimo. Scenografia dello spettacolo è quindi il luogo stesso che ospita l'evento: un parco naturale, un sito di archeologia industriale, una piazza rinascimentale con i suoi monumenti, una chiesetta paleocristiana o barocca comprendendo anche quei torrioni e bastioni spesso trascurati o ridotti a ruderi in paesini e località note e meno note ma tutte ricchissime di storia, cultura e tradizioni popolari da riscoprire e valorizzare.



La scelta dei canti segue un suo personale criterio riassuntivo dell'intero viaggio: Paolo e Francesca; la ridda di diavoli in Malebolge; Ulisse; il Conte Ugolino; Matelda, immagine dell'eterno femminile in cui si trasfigura l'umana bellezza e l'altissima preghiera alla Vergine di San Bernardo che prelude alla vision divina, la vista dell'inesprimibile che conclude la commedia. Giglio, attore-artifex, intende restituire nell'esecuzione l'originaria musicalità dell'endecasillabo dantesco, concentrando quella spinta verticale (matrice di tutta la sua ricerca teatrale) in cui il verso si rende pura vertigine sonora.

Gli eventi sono consultabili sul sito:
<http://emanuelegiglio.blogspot.it/>

CEPAA (Associazione di Promozione Sociale)
 CENTRO DI EDUCAZIONE PERMANENTE ALLE ARTI E ALL'ARTIGIANATO
 COMPAGNIA EMANUELE GIGLIO

III Traversa di via della Conca, 10 – 04023 Formia (LT)
 C.F. 97085910582 Tel. 338.8255835 - 333.4297730

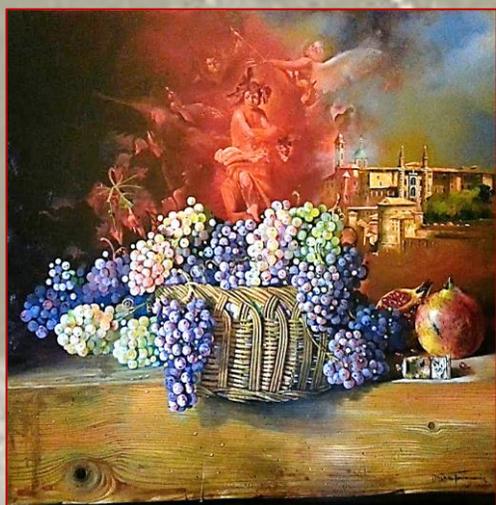
compagniaemanuelegiglio@gmail.com www.emanuelegiglio.blogspot.com



La sua pittura è un fulgido esempio di poesia egli ci appare come un autore d'altri tempi un cantore del bello e dell'armonia, un figlio legittimo di quella cultura che ha reso grande il Rinascimento nel mondo

Alvaro Valentini

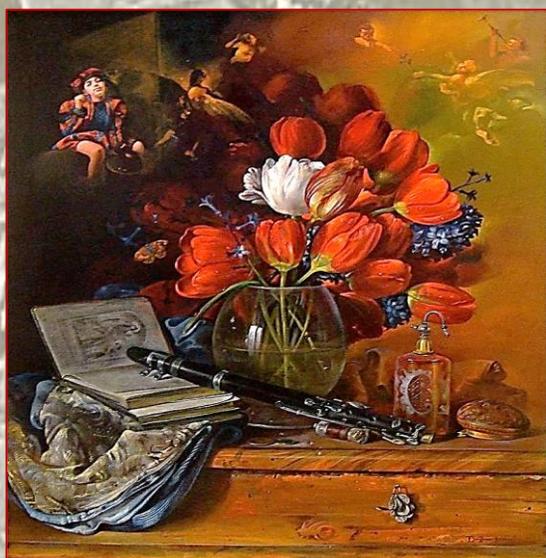
Dusan Jovanovic



Il Pittore Dusan Jovanovic ha partecipato a piu di trecento mostre personali e collettive in tutto mondo.

Ha vinto numerosi premi nazionali, internazionali ed onoreficenze.

Registrato in molte riviste ed enciclopedie d'Arte



Rita Celanetti



Bigiotteria in rame e Marmi imperiali
del Maestro Giovanni Zanon
in esclusiva per la Bigiotteria dell'Artista e
Designer
Rita Celanetti



Francesca Romana *Sansoni*



Ceramiche
Sculture e
Gioielli
Raku.

**La combinazione
di terra, fuoco,
acqua ed aria
rende unico ed
irripetibile
l'oggetto ...**



All'inizio dell'anno 2000, dopo gli studi artistici, il diploma di Grafica Pubblicitaria all'Istituto Europeo di design e una vita a lavorare con il computer - strumento principe per il mio lavoro di grafica, spinta dalla voglia di manualità per superare i limiti posti dal virtuale, mi sono dedicata a svariate attività alternative come la pittura, la realizzazione di oggetti di arredo in cartapesta, la realizzazione di bijoux con varie tecniche ecc.

Nell'ambito di detta ricerca nel 2006 ho frequentato un corso di ceramica con la ceramista Manuela Pandolfo ed è stata la scoperta di un mondo e di tecniche che mi hanno profondamente coinvolto: un amore a prima vista.

Francamente non mi sono posta la domanda circa l'aspetto dominante: manualità artigianale o ideazione artistica, considerato il prevalere - a momenti alterni - dell'una o dell'altra.

Approfondendo le varie tecniche ceramiche mi sono avvicinata al Raku, antica tecnica giapponese che nasce nel XVI sec. per la realizzazione delle tazze da te.

Realizzo le mie opere secondo l'evoluzione di questa tecnica sperimentata nella prima metà del '900 negli Stati Uniti (Bernard Leach - Paul Soldner) e ciò mi consente di effettuare una ricerca di volumi e finiture in cui riecheggiano la mia originaria formazione di grafica.

Attraverso la tecnica Raku - nella sua evoluzione ed in particolare utilizzando i principi della ossidazione - si creano effetti cromatici o metallici sempre diversi, volendo con la formazione del craquelè, effetti che conferiscono all'oggetto un aspetto materico particolare ed inusuale.

La combinazione di terra, fuoco, acqua ed aria rende unico ed irripetibile l'oggetto realizzato e pertanto le mie creazioni sono lontane anni luce dalla produzione industriale, meccanizzata e

ripetitiva.

Nella mia ricerca artistica realizzo sculture, lampade, gioielli ed altri oggetti caratterizzati dalla loro unicità, spesso lontani dai parametri classici e sempre attenti al design - eco della mia formazione iniziale.

A volte, avvicinarsi alle cose che non si conoscono può darti emozioni forti e portarti su una strada che non ti saresti mai immaginato!

E' vero che l'artista in realtà crea per se stesso, inseguendo una propria idea e ricercando i modi e le tecniche più valide per realizzarla. Ciò nonostante l'apprezzamento degli altri è sempre gradito.

Purtroppo Roma non è una città particolarmente ricettiva in tal senso poiché la massificazione degli oggetti e l'assenza di luoghi o punti di riferimento, che ne consentano la visione e la valutazione, ha relegato la mia ricerca e credo quella di tanti altri nel chiuso dei propri studi e laboratori.

**Segni di Terra di
Francesca Romana Sansoni**



Zanon Gallery

By Frattina Associazione Culturale Internazionale

Via di Tor di Nona 44 . Cap. 00186 Roma Italia

Info : +393426666956 – <https://blog.libero.it/zanon>

mail to: assofrattina@gmail.com

Maggio 2018



INTERNATIONAL MARKETING RESEARCH

<https://blog.libero.it/zanon>